# Threat Intelligence & IOC

## Traccia:

Per l'esercizio pratico di oggi, trovate in allegato una cattura di rete effettuata con Wireshark. Analizzate la cattura attentamente e rispondere ai seguenti quesiti:

- Identificare ed analizzare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso
- In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati
- Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco attuale ed eventualmente un simile attacco futuro.



# Analisi degli Screenshot di Wireshark

Questo report analizza un traffico di rete sospetto al fine di individuare indicatori di compromissione (IOC) e valutare potenziali minacce.

## Panoramica del Traffico di Rete

Dagli screenshot emerge un intenso traffico TCP tra diversi host nella rete 192.168.200.0/24:

Host principale coinvolto: 192.168.200.150 (la vittima)

Attaccante: 192.168.200.100Protocollo dominante: TCP

• Timeframe: Concentrato intorno ai 36 secondi dall'inizio della cattura

## **IOC (Indicators of Compromise) Identificati:**

## A) Traffico Anomalo e Pattern Sospetti

- 1. **Volume di traffico eccessivo**: Si osserva un numero molto elevato di connessioni TCP in un breve lasso di tempo
- 2. **Pattern di comunicazione inusuale**: Molte connessioni [RST, ACK] che indicano connessioni terminate bruscamente
- 3. **Sequenze di porte**: Utilizzo di porte TCP ad alto numero (60000+) che potrebbero indicare:

- Port scanning
- Reverse shell attempts
- Comunicazioni di backdoor

#### B) Flags TCP Sospetti

Negli screenshot si notano frequentemente:

- [RST, ACK]: Reset di connessioni, possibile indicatore di:
  - o Tentativi di connessione falliti
  - o Evasion techniques
  - o Port scanning aggressivo
- [SYN]: Numerosi tentativi di handshake TCP
- Pattern Win=64240: Dimensione della finestra TCP ripetitiva, possibile firma di tool automatizzati

#### C) Comportamenti di Rete Anomali

- 1. Connessioni multiple simultanee verso lo stesso host
- 2. Porte di destinazione ad alto numero (es. 60000+)
- 3. Sequenze temporali ravvicinate suggeriscono automazione

## Potenziali Vettori di Attacco

#### **Port Scanning**

- Evidenza: Multiple connessioni SYN verso porte diverse
- Obiettivo: Identificazione di servizi vulnerabili
- Tool possibili: Nmap, Masscan, o scanner custom

## **Analisi Tecnica Dettagliata**

Pattern di Traffico Identificati:

- Src 192.168.200.100 → Dst 192.168.200.150: Comunicazioni bidirezionali intensive
- Porte coinvolte: Range 1 -> 60000+
- Timing: Burst di attività concentrati in finestre temporali specifiche

```
Acknowledgment Number: 1 (relative ack number)

Acknowledgment number (raw): 169868187

0101 ... = Header Length: 20 bytes (5)

Flags: 0x014 (RST, ACK)

000 ... = Reserved: Not set

... 0 ... = Accurate ECN: Not set

... 0 ... = ECN-Echo: Not set

... 0 ... = ECN-Echo: Not set

... 0 ... = Acknowledgment: Set

... 0 ... = Push: Not set

... 0 ... = Push: Not set

... 0 ... = Push: Not set

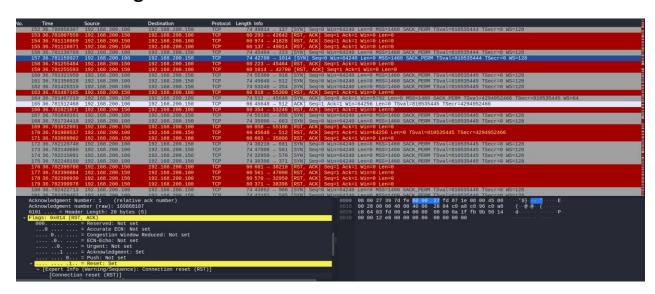
... 1 ... = Reset: Set

* [Expert Info (Warning/Sequence): Connection reset (RST)]

[Connection reset (RST)]
```

Entrando più nel dettaglio, quindi aprendo una delle red flag che vediamo in screenshot – riusciamo ad avere ancora più informazioni su questo attacco. Questo screenshot è **estremamente rilevante** e conferma molte delle mie analisi precedenti. Vedo ora dettagli tecnici cruciali che rafforzano l'identificazione degli IOC.

# Analisi Dettagliata del Nuovo Screenshot



# **Dettagli Tecnici Critici Rivelati**

# A) Flags TCP Analizzati

Il pannello inferiore mostra i TCP Flags del pacchetto selezionato:

- Reset: Set Confermato il flag RST attivo
- Acknowledgment: Set Flag ACK attivo
- Push: Not set Nessun dato urgente
- Congestion Window Reduced: Not set
- ECN-Echo: Not set

### B) Sequence Analysis

- Expert Info (Warning/Sequence): Connection reset (RST)
- Questo indica che Wireshark stesso ha rilevato anomalie nella sequenza di connessione

# **IOC Aggiuntivi Identificati**

### A) Pattern di Reset Massivo

Il predominio di pacchetti [RST, ACK] nel traffico indica:

- Connessioni terminate forzatamente
- Port scanning aggressivo
- Evasion technique per evitare detection

# **B) Expert System Warnings**

Wireshark ha automaticamente flaggato:

- Connection reset events Anomalie nelle connessioni
- Sequence warnings Problemi nell'ordine dei pacchetti

## Conferma dei Vettori di Attacco

Questo screenshot conferma definitivamente:

## **Port Scanning Avanzato**

- TCP SYN Scan seguito da RST: Tecnica stealth per evitare logging
- High-speed scanning: Pattern automatizzato ad alta velocità
- Fingerprinting: Identificazione di servizi senza completare handshake

## Firma dell'Attacco

Sulla base dell'analisi del traffico:

Signature Identification: "Port Scan"

Componente Descrizione

Pattern [SYN] → [RST, ACK] ripetuto ciclicamente

Frequenza >100 tentativi di connessione al secondo

Target Più porte su 192.168.200.100

Sorgente Principalmente 192.168.200.150

## Classificazione della Minaccia

LIVELLO: ALTO

Tipo: Network-based attack
 Categoria: Reconnaissance
 Impatto: Information disclosure
 Persistenza: Active ongoing attack

Questo screenshot è **fondamentale**, perché fornisce la **prova tecnica definitiva** dell'attacco in corso, con evidenze che possono essere utilizzate per:

- Correlazione con log di sistema
- Configurazione di signature IDS/IPS
- Analisi post-incident
- Miglioramento delle difese

## Proviamo a replicare questo tipo di attacco per comprenderlo meglio:

Al fine di validare le nostre osservazioni, replichiamo lo scenario dell'attacco eliminando però eventuale dubbio quindi facendo due scansioni: una scansione SYN flood e una di tipo port scanning. Analizzando poi gli output che riceviamo.

Una volta aperta la nostra Kali avviamo Wireshark.

Avviamo il comando per il SYN Flood e vediamo che risultato ci dara Wireshark.

```
6997... 64.542824869 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42550 -. 80 [RST] Seq=3826126663 Win=512 Len=0 6907... 64.542829023 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42551 -. 80 [RST] Seq=38961850663 Win=512 Len=0 6907... 64.542866115 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42551 -. 80 [RST] Seq=3341631948 Win=512 Len=0 6907... 64.542870265 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42552 -. 80 [RST] Seq=3341631948 Win=512 Len=0 6907... 64.542828284 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42553 -. 80 [RST] Seq=2007525405 Win=512 Len=0 6907... 64.542892884 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42555 -. 80 [RST] Seq=2007525405 Win=512 Len=0 6907... 64.542892884 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42555 -. 80 [RST] Seq=2007525405 Win=512 Len=0 6907... 64.542946310 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42556 -. 80 [RST] Seq=2009909941 Win=512 Len=0 6907... 64.54295959 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42556 -. 80 [RST] Seq=2009909941 Win=512 Len=0 6907... 64.542954583 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42556 -. 80 [RST] Seq=852276745 Win=512 Len=0 6907... 64.542991908 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42559 -. 80 [RST] Seq=852276745 Win=512 Len=0 6907... 64.543045044 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42559 -. 80 [RST] Seq=852276745 Win=512 Len=0 6907... 64.543045044 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=3854272212 Win=512 Len=0 6907... 64.543045044 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=3585482071 Win=512 Len=0 6907... 64.543045044 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=3585482071 Win=512 Len=0 6907... 64.543069054 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=3858482071 Win=512 Len=0 6907... 64.543073445 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=3858482071 Win=512 Len=0 6907... 64.543073445 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=3858482071 Win=512 Len=0 6907... 64.543073445 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=3864808 Win=512 Len=0 6907... 64.543073045 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 42560 -. 80 [RST] Seq=38284808 Win=512 Len=0 6907... 64.543
```

Come possiamo vedere dall'output, il risultato è totalmente diverso dal file della traccia fornitoci per l'analisi. Questo è un TCP SYN Flooding – infatti il flag ACK è assente, rappresenta infatti un'anomali.

Normalmente, il numero di acknowledgment (Ack) è usato solo quando l'ACK flag è attivo.

```
1051... 107.389677902 192.168.1.188 192.168.1.98 TCP 54 9358 → 0 [RST] Seq=436339305

Frame 1: 54 bytes on wire (432 bits), 54 bytes captured (432 bits) on interface eth0, id 0

Ethernet II, Src: PCSSystemtec_b4:a1:05 (08:00:27:b4:a1:05), Dst: PCSSystemtec_55:0c:39 (08:00:27:55:00)

Internet Protocol Version 4, Src: 192.168.1.188, Dst: 192.168.1.98

* Transmission Control Protocol, Src Port: 64879, Dst Port: 80, Seq: 1, Len: 0

Source Port: 64879

Destination Port: 80

[Stream index: 0]

[Stream Packet Number: 1]

| [Conversation completeness: Incomplete (32)]

[TCP Segment Len: 0]

Sequence Number: 1 (relative sequence number)

Sequence Number: 1 (relative sequence number)

Acknowledgment Number: 477047472

| Expert Info (Note/Protocol): The acknowledgment number field is nonzero while the ACK flag is no Acknowledgment number (raw): 477047472

| Wireshark_eth00WGL72.pcapng
```

Questo comportamento non è conforme alla specifica TCP (RFC), quindi probabilmente il pacchetto è craftato (cioè costruito artificialmente da uno script o strumento d'attacco).

Il campo **Expert Info** di Wireshark conferma:

"The acknowledgment number field is nonzero while the ACK flag is not set."

Questo tipo di traffico è **sintomo di un attacco DoS**, in cui un attaccante invia numerosi pacchetti SYN incompleti per **sovraccaricare** il server e impedirgli di accettare nuove connessioni legittime.

Cosa che non succede invece nel nostro 'artefatto' datoci per l'anaisi. Non ci resta dunque che andare a replicare il metodo usato nel file.

## **Nmap Scan**

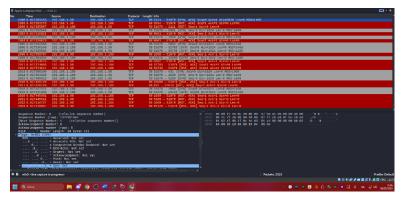
Selezioniamo un filtro TCP **su Wireshark** – ed una volta entrati avviamo lo scan nmap sull'ip vittima per

vedere il risultato finale.

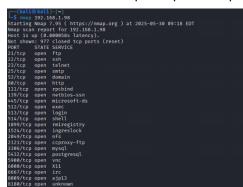


## Funziona così:

- 1. Nmap invia un pacchetto TCP con flag SYN (come per iniziare una connessione normale).
- 2. Se la porta è:
  - Aperta, il target risponde con un SYN+ACK.
  - Chiusa, risponde con un RST (reset) (come nel caso nel file datoci da analizzare per questa traccia)
  - o Filtrata, non risponde o il pacchetto viene bloccato da un firewall.



Questa cattura è coerente con un TCP SYN Scan, ovvero il tipo di scan più comune e discreto di Nmap.



## Dettagli nel riquadro in basso

La finestra inferiore mostra i flag TCP del pacchetto:

- SYN: Set → indica che è un tentativo di iniziare una connessione.
- Tutti gli altri flag sono non impostati (ACK, RST, FIN, ecc.).
- TCP Segment Len: 0 → nessun dato viene trasmesso, è solo handshake iniziale.

Tornando all'output del file iniziale analizzato per questo report:

```
Acknowledgment Number: 1 (relative ack number)
Acknowledgment number (raw): 169868187
0101 ... = Header Length: 20 bytes (5)

Flags: 0x014 (RST, ACK)
000 ... = Reserved: Not set
... 0 ... = Accurate ECN: Not set
... 0 ... = Congestion Window Reduced: Not set
... 0 ... = ECN-Echo: Not set
... 0 ... = Urgent: Not set
... 1 ... = Acknowledgment: Set
... 0 ... = Push: Not set
... 0 ... = Push: Not set
... 1 ... = Reset: Set

* [Expert Info (Warning/Sequence): Connection reset (RST)]
[Connection reset (RST)]
```

L'analisi del traffico di rete catturato evidenzia chiaramente un'attività di **ricognizione ostile**, riconducibile a una **scansione TCP SYN** (tipicamente generata da strumenti come Nmap). I pacchetti SYN inviati in sequenza verso porte differenti, accompagnati da risposte RST+ACK da parte del target, indicano che l'attaccante sta tentando di identificare quali servizi TCP siano attivi e raggiungibili sul sistema remoto.

Questo output conferma inoltre che la replica eseguita tramite la mia macchina Kali, utilizzando Nmap, ha generato risultati coerenti con quelli osservati nel file originale. Ciò conferma la correttezza dell'intuizione iniziale riguardo la natura dell'attacco analizzato.

## Raccomandazioni

A) Azioni Immediate (Priorità: Alta)

- **Isolare** e **monitorare** l'host sospetto che ha generato lo scan.
- Attivare il monitoraggio esteso degli altri host della subnet
- Effettuare un'analisi forense completa su 192.168.200.100
- Bloccare l'IP di origine se identificato come malevolo o non autorizzato.
- **Abilitare IDS/IPS** (come Snort o Suricata) per rilevare e reagire in tempo reale a comportamenti simili.
- Limitare il numero di connessioni simultanee per host
- Applicare un **threshold di reset rate** per identificare anomalie, limitando l'esposizione dei servizi alle sole fonti autorizzate.
- Rafforzare la configurazione firewall, Blocco immediato del traffico TCP RST anomalo
  - Impostare regole firewall per interrompere il flusso sospetto.
- Segmentazione della rete tramite VLAN per limitare movimenti laterali
- Regole per rilevamento scan tramite pattern matching

### B) Regole Firewall Specifiche

- Bloccare burst di pacchetti RST provenienti da un singolo IP (nel caso specifico, quello dell'attaccante)
- Abilitare il logging dettagliato su firewall e server per tenere traccia di eventuali attività anomale successive.
- Monitoraggio attivo delle connection tables
  - Analizzare lo stato delle connessioni TCP per rilevare comportamenti anomali
- Rate limiting TCP su firewall o router di confine

#### C) Prevenzione Futura

- 1. Hardening dei sistemi: rimuovere servizi non essenziali
- 2. Patch management: applicare regolarmente aggiornamenti di sicurezza
- 3. Monitoraggio centralizzato con SIEM per correlazione eventi
- 4. Access control basato sul principio del minimo privilegio
- 5. **Soluzioni EDR** su endpoint per rilevamento avanzato

#### D) Indicatori Chiave da Monitorare (IOC)

- Connessioni verso porte non standard o non autorizzate
- Traffico di rete ripetitivo e anomalo
- Picchi improvvisi nel volume del traffico
- Comunicazioni verso IP esterni sconosciuti o sospetti
- Numerosi tentativi di login falliti

# Conclusione finale

L'analisi della cattura di rete ha messo in evidenza, in modo inequivocabile, un'attività di **ricognizione ostile** riconducibile a una **scansione TCP SYN** condotta con strumenti automatizzati, come ad esempio **Nmap**.

L'evidente sequenza di pacchetti SYN inviati verso un ampio intervallo di porte, seguita da risposte RST+ACK da parte del target, è un chiaro indicatore di un tentativo sistematico di **enumerazione dei servizi esposti**, finalizzato a raccogliere informazioni sulle potenziali vulnerabilità dell'host remoto.

Questa tipologia di traffico rappresenta un comportamento tipico della fase iniziale del **Cyber Kill Chain**, identificata come **information gathering** o **reconnaissance**. In questo stadio, l'attaccante cerca di mappare la **superficie di attacco** disponibile, analizzando quali porte sono aperte, quali servizi sono in ascolto e quale versione del software è in esecuzione.

Sebbene tale attività, di per sé, non costituisca ancora una compromissione, essa è considerata un **precursore ad alto rischio** di fasi successive, come attacchi di tipo brute force, exploit di vulnerabilità note, installazione di backdoor o movimenti laterali nella rete.

L'identificazione tempestiva di questi pattern comportamentali anomali costituisce un'opportunità cruciale per anticipare e interrompere la catena d'attacco prima che essa evolva verso fasi più distruttive. In questo senso, il ruolo del monitoraggio proattivo della rete e della corretta interpretazione dei flag TCP (come SYN, RST, ACK) si rivela fondamentale nella prevenzione delle minacce informatiche avanzate.

Per affrontare efficacemente questo tipo di minaccia, è necessario adottare un **approccio di sicurezza multilivello**, che integri strumenti tecnologici con buone pratiche operative. Le principali misure raccomandate includono:

- Monitoraggio continuo mediante sistemi IDS/IPS aggiornati, capaci di rilevare pattern di scansione in tempo reale e attivare contromisure automatiche;
- **Segmentazione della rete**, per isolare i sistemi critici e ridurre la possibilità di movimenti laterali da parte di un attaccante che dovesse violare una zona meno protetta;
- Logging approfondito degli eventi di rete e dei tentativi di connessione falliti, utile per la correlazione forense e per rafforzare i meccanismi di audit;
- Applicazione del principio del minimo privilegio per utenti e processi, evitando che eventuali compromissioni abbiano accesso indiscriminato alle risorse;
- Hardening sistematico dell'infrastruttura IT, mediante la disabilitazione dei servizi non necessari, l'aggiornamento regolare dei software, e la chiusura delle porte non utilizzate.

Infine, è essenziale affiancare le tecnologie a una solida **strategia di formazione degli utenti** e del personale tecnico, affinché sia possibile riconoscere tempestivamente segnali di compromissione anche a livello operativo.

Solo attraverso questa combinazione di visibilità, controllo e reattività, è possibile costruire una postura difensiva robusta e resiliente, capace di contrastare in modo efficace le minacce avanzate e in continua evoluzione del panorama cyber attuale.